



ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA E LA PREVENZIONE DEL CANCRO
TRIMESTRALE D'INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE MEDICA - Aut. Trib. di Torino n°4783 del 5/4/95
Sped. in a.p. comma 20/c art. Legge 662/96 - Filiale di Torino - n° 9 del 30-6-1998

Un'idea innovativa destinata a cambiare il panorama della ricerca e della terapia del cancro

UNA NUOVA INIZIATIVA DELL'ARPC

Una nuova iniziativa ha cominciato a prender forma all'inizio di quest'anno e ha già riscosso l'entusiastico consenso di molti imprenditori e "consumatori".

In gennaio l'ARPC cominciò ad essere sommersa da un incredibile numero di richieste di aiuto da parte di persone malate di cancro. Ci organizzammo per poter aiutare con terapie alternative il più gran numero di persone. Ma cominciammo anche a meditare su alcune cifre; per esempio: 300 mila **nuovi** casi di cancro ogni anno solo in Italia. Ci fu immediatamente evidente che, nel migliore dei casi, sommergendo di pazienti tutti gli specialisti di cui eravamo a conoscenza, potevamo curarne una piccola percentuale; diecimila, forse trentamila all'anno; e gli altri? Mancavano strutture sanitarie, cliniche, ambulatori, medicinali, medici esperti nelle terapie alternative e scuole per insegnarle.

Era gennaio e stava scoppiando il caso Di Bella. Il nostro dossier Kankropoli aveva cominciato ad incidere sull'opinione pubblica; cominciava ad essere un punto di riferimento per i mass media. Il Giornale ne pubblicò un riassunto a puntate (7-15 marzo); il nostro Presidente, Alberto Mondini fu intervistato ed apparve più volte in televisioni nazionali, venne e continua ad essere invitato a tenere conferenze e a par-

tecipare a congressi. La gente cominciava a capire, ma, senza le strutture adatte, i malati di cancro avrebbero continuato ad andare in pasto alla chemioterapia.

Così decidemmo che era giunto il momento di iniziare un nuovo progetto. Bisognava creare le strutture che mancavano. Ecco il nostro piano.

Prima fase: raccolta straordinaria di offerte per 20-30 milioni per la

Seconda fase: fondazione di una società commerciale, una S.r.l.

Terza fase: vendita delle quote di questa società.

Quarta fase: la società fonda e gestisce cliniche e scuole di medicine alternative per i tumori.

Il progetto è estremamente innovativo e non solo per le tecniche di cura: *non più offerte buttate in quel pozzo senza fondo che sono le varie associazioni per la ricerca e la terapia del cancro* (v. pag.4). Non più offerte, ma acquisti. *Ognuno potrà comprare un pezzo della "sua" clinica e potrà controllare legalmente come vengono impiegati i fondi che ha consegnato.* Potrà avere la precedenza sugli altri nel caso in cui abbia bisogno di cure. Non si tratterà di un regalo ma di un investimento. *Pensate: potrete partecipare ad una iniziativa umanitaria investendo soldi e diventandone proprietari!*

Il progetto sembra suscitare molto interesse: alcuni imprenditori si sono già offerti di finanziare una parte dell'iniziativa, vari medici, ricercatori e docenti universitari si sono già candidati ad entrare nelle nostre strutture e un quotidiano di diffusione nazionale, il Giornale, ha pubblicato (29 marzo) un articolo sull'iniziativa.

Pertanto, attraverso il nostro giornale, ci rivolgiamo a tutte le persone interessate a collaborare al progetto a contattarci al più presto attraverso uno dei mezzi di comunicazione e indirizzi che troverete in ultima pagina. Chiunque può partecipare all'iniziativa: con un miliardo o con 100 mila lire si potrà diventare soci della S.r.l.

Il Comitato Direttivo dell'ARPC

Segnaliamo una simpatica e lodevole iniziativa. Invece di regalare ad amici e parenti confetti e inutili bomboniere, si sta diffondendo l'uso di fare un'offerta all'ARPC, che sostituisce poi i tradizionali oggetti con delle piccole pergamene (vedi a fianco) legate con un nastrino ad un grazioso mazzolino di fiori secchi.

Grazie dunque a Stefania e Gianluca Fissore e a Deborah e Davide Carena.

L'assemblea ordinaria dei soci dell'ARPC è convocata per il 6 settembre prossimo. Per potervi partecipare è necessario far pervenire alla sede nazionale la propria adesione scritta entro il 31 luglio.

Una terapia tanto semplice quanto efficace

Il metodo Pantellini

Prima che scoppiasse il caso Di Bella, questa era probabilmente la terapia "alternativa" più usata in Italia. La semplicità, l'efficacia e il basso costo di questa pratica ne hanno fatto, per molti pazienti di cancro degli ultimi decenni, l'unico metodo praticabile.

Prima che scoppiasse il caso Di Bella, il metodo del **Dott. Gianfranco Valsé Pantellini** era sicuramente la terapia contro il cancro più usata e più conosciuta in Italia, nel campo della medicina alternativa.

Come la maggior parte delle scoperte scientifiche più importanti, anche questa trae origine da un caso fortuito e da un errore. Nel 1947, il Dott. Pantellini consigliò ad un malato di cancro inoperabile allo stomaco, con prognosi di pochi mesi di vita, di bere limonate con bicarbonato di sodio al fine di calmare i forti dolori. Immaginatevi la sorpresa quando, dopo un anno, lo rivide perfettamente ristabilito (il paziente morì infatti d'infarto vent'anni più tardi). Al momento di esaminare le radiografie, pensò che si trattasse di quelle di un altro. Cos'era successo? Il paziente, per errore, non aveva usato il bicarbonato di sodio, ma quello di potassio. "Ebbi come una botta in testa", raccontò un giorno Pantellini. "Feci delle separazioni di limone ed esperidati dei vari acidi presenti e mi accordai con dei colleghi medi-

ci, per sperimentarli su alcuni malati di cancro, ormai in fase terminale, che volontariamente si offrivano di assumere, per via orale, citrato di potassio, tartrato di potassio ed esperidato di potassio: non ottenni purtroppo alcun effetto. Quando poi somministrai ai malati l'ascorbato (vitamina C) di potassio, conseguii i primi riscontri positivi. Proseguendo nella terapia, i malati di cancro presentavano apprezzabili miglioramenti, già nell'arco di 10-15 giorni. Il dolore scompariva, o quantomeno si attenuava, ed il paziente era in grado di riprendere la propria attività lavorativa. In alcuni soggetti, ancora oggi, a distanza di 40 anni, non risulta alcuna presenza del tumore. (Il cofattore K, ed. Andromeda).

Pantellini proseguì le sue ricerche per quarant'anni, scoprendo che l'ascorbato di potassio trovava applicazione anche in alcune malattie degenerative ed autoimmuni. Continuò a tenere conferenze, partecipò a vari congressi di oncologia, pubblicò le sue scoperte su riviste mediche, curò con successo migliaia di persone. Risultato?

Alcune denunce da parte dell'Ordine dei Medici (assolto), problemi a non finire, diffamazioni; ma l'aspetto più grave è che in tutti questi anni, Pantellini non è mai stato preso in considerazione dalla classe medica. Non viene confutato, semplicemente viene totalmente ignorato.

Chi volete che abbia *interesse* a prescrivere l'ascorbato di potassio, un prodotto che costa poche migliaia di lire per un mese di terapia e che, oltre a tutto, non è brevettabile?

Diamo la formula di Pantellini per chi fosse interessato all'aspetto pratico delle sue scoperte. Bicarbonato di potassio g. 0,30 e acido ascorbico g. 0,15 in un dito d'acqua minerale gasata. Questa preparazione non va conservata, ma bevuta immediatamente, tre o quattro volte al giorno, 45 minuti prima dei pasti.

Alberto R. Mondini

Dal dossier Kankropoli, ed, Andromeda.

Decine di miliardi vengono raccolti ogni anno, ma

DOVE FINISCONO LE VOSTRE OFFERTE ?

Telethon, 30 ore per la vita, associazioni umanitarie, tanti buoni sentimenti e tanti soldi; ma, fatta l'offerta, nessuno può controllare come vengono impiegati quei soldi. Vi aiutiamo a capirlo.

Un episodio molto interessante è la situazione che emerge da un articolo pubblicato su La Stampa nel 1994 (Ombre sulla Lega Tumori. "Fa affari, non prevenzione" p. 13). Il soggetto in questione, in questo caso, è la Lega Tumori, una di quelle associazioni che non incontrano difficoltà a reperire fondi pubblici e privati, disponibilità di personale medico e non, sponsor e benefattori, con la motivazione della necessità di sostenere la ricerca contro il cancro. Ebbene il sottosegretario alla Sanità, Publio Fiori, bocciò il bilancio di previsione '93 della Lega Tumori, sostenendo una grave accusa: più del 90% delle spese non veniva destinato alla ricerca o alla cura dei tumori, ma all'investimento immobiliare e mobi-

liare.

L'accusa dell'onorevole Fiori, veniva supportata da cifre di per sé eloquenti: la sede centrale aveva destinato una minima parte dei mezzi finanziari di cui disponeva, al raggiungimento degli obiettivi istituzionali, equivalenti a 810 milioni (nemmeno 1 miliardo!), mentre ben 9.360 milioni (quasi 10 miliardi!) sarebbero stati spesi per investimenti patrimoniali. Fiori sottolineava che la Lega Tumori "tiene in piedi un'organizzazione che assorbe costi amministrativi ammontanti a circa 2 mila milioni, dedita per la maggior parte ad investire in operazioni finanziarie, consistenti in prevalenza in acquisto o rinnovo di titoli di Stato". **Una terapia veramente innovativa per la cura del cancro, la speculazione in titoli!**

Bocciati come benefattori, non sembrano abili neppure come amministratori, poiché, da un cospicuo patrimonio immobiliare, riuscivano ad ottenere un rendimento annuo di soli 3 milioni.

L'onorevole Fiori ha evidenziato nell'analisi che erano ben 745 i milioni di interessi attivi che la Lega Tumori era riuscita a raggiungere in un anno. Gli altri dati, come per esempio i 2,3 miliardi di immobilizzazioni tecniche ed i 10,1 miliardi di partecipazioni e valori mobiliari, comprovano la validità delle accuse mosse dal parlamentare. E dimostrano in quali amorevoli mani sia, in realtà, affidata la cura dei malati di cancro!

Se dopo tutto questi fatti, che purtroppo riguardano anche altri Paesi, ci soffermiamo a confrontare i dati

forniti dall'americano N.C.I. ed i finanziamenti investiti inutilmente in tutti questi anni, ne segue una valutazione immediata: non hanno ragione d'essere le lamentele di Garattini sugli scarsi finanziamenti, perché meglio sarebbe per lo Stato italiano, non solo non stanziare più di quanto non abbia già fatto finora, ma anzi esigere un reale, quanto dettagliato e costante resoconto pubblico del procedere delle ricerche e dei risultati conseguiti. Sembra però alquanto difficile pensare che possa prendere una simile decisione uno Stato succube delle multinazionali farmaceutiche.

Non pare azzardata l'ipotesi di chi sospetta che, in tutta questa attività di millantata **pubblica (?)** utilità, ci sia quanto meno una parvenza di interesse privato. Soprattutto alla luce di alcune affermazioni che sono state fatte dalla Guardia di Finanza di Roma, quando ha scoperto persino **un'intensa attività di sperimentazione clinica negli ospedali della capitale su pazienti ricoverati**. Il Coordinamento per i Diritti dei Cittadini ha infatti rimarcato come "uno degli aspetti più inquietanti sarebbe quello che riguarda i finanziamenti da parte delle case farmaceutiche alle strutture pubbli-

che che, come prevede la legge, pagano le spese delle sperimentazioni cliniche, oltre al fatto che la ricerca è sostanzialmente orientata solo su quei prodotti che possono garantire un vasto mercato" (*L'Indipendente*, 19 marzo 1996).

Che dire della Francia, dove la Lega nazionale contro il cancro è stata accusata di manipolazioni finanziarie, vedendo coinvolti il presidente ed alcuni ricercatori? I finanziamenti della Campagna nazionale, vanno dai 60 ai 500 franchi francesi per persona, fino alle centinaia di milioni di franchi che pervengono dai suoi tre milioni di aderenti, cittadini in buona fede, ma evidentemente male informati, che credono davvero di contribuire alla vittoria sul cancro con un'offerta, oltre tutto deducibile dalle tasse. Il presidente incriminato è Jacques Crozumarie, dottore honoris causa di una sconosciuta facoltà americana di Charleston, per giunta consigliere della Direzione generale del CNRS per la Ricerca sul cancro. Questa persona ha incassato in tre anni, dal '90 al '93, dai 600 ai 700 mila franchi annui, a titolo di onorario, da una società americana di New York, la Andara, la cui presidente è socia del presidente di un'altra società, che fornisce

la carta all'ARC per le sue pubblicazioni, ora sotto inchiesta della Corte dei Conti francese. Ancora più interessante risulterebbe il fatto che il sovvenzionatore di Crozumarie, risulti essere un recapito postale, senza alcuna attività alle spalle (*Orizzonti della Medicina*, n. 67, giugno 1996, p. 8).

Ed ecco le dichiarazioni di Ivan Cavicchi, a quel tempo coordinatore del settore Sanità della Cgil, apparse su Panorama del 14 novembre 1993 e riferite dalla pubblicazione Flash-News n° 41, in cui afferma quanto segue: **"Un sistema marcio e corrotto, di cui Poggolini era solo il guardaportone. Qui c'è la complicità dei ministri De Lorenzo in testa, ma anche del Consiglio Superiore della Sanità, dei luminari del Comitato bioetico, dei professori foraggiati dall'industria farmaceutica: un'intera organizzazione finalizzata a fare soldi sulla pelle dei cittadini"**. Parole pesanti come macigni, ci aspettavamo delle smentite o delle querele. In effetti Cavicchi non è più responsabile del settore: è stato promosso, è passato alla Farindustria!

Alberto R. Mondini

Dal dossier Kankropoli, ed. Andromeda.

La seconda edizione del dossier **KANKROPOLI**

Il libro che ha fatto scoppiare il "caso Di Bella"

Completamente rinnovato, è pubblicato dalle edizioni Andromeda.

Acquistatelo! Diffondetelo! Fatelo conoscere ai vostri amici e parenti, ve ne saranno riconoscenti

Cosa troverete nel dossier Kankropoli, pubblicato da Andromeda.

Si dimostra che esiste *un disegno criminoso* a vari livelli atto a perpetuare con ogni mezzo la situazione di "incurabilità" del cancro.

Nella prima parte si illustra il totale fallimento della ricerca sui tumori e si rivela come vengono *falsificate* le statistiche. I dati ufficiali denunciano 61 % di morti entro i cinque anni dalla diagnosi. Si spiega poi perché le attuali, usuali terapie non sono efficaci nella lotta ai tumori, ma anzi sono controproducenti. Nuovi dati in questa edizione.

Nella seconda parte vengono documentati diversi casi tra importanti scoperte e terapie di efficacia risolutiva per questa malattia che, non solo sono ancora da molti anni tutte ignorate e inapplicate nella ricerca o nella pratica clinica, ma sono anche state oggetto di persecuzioni.

Eccone alcuni.

Il caso **Alessiani**. La moglie del dott. Alessiani ha un tumore addominale inoperabile di dimensioni paragonabili a una gravidanza all'ottavo mese, blocco intestinale da un mese, stadio preagonico. Alessiani le somministra di nascosto dei medici dell'ospedale una

sostanza naturale di costo zero. Dopo tre settimane la paziente esce dall'ospedale perfettamente guarita: il tumore è scomparso. La terapia si rivelerà, più tardi, utile anche in casi di altre malattie, tra cui l'AIDS. Lo scienziato informa della scoperta vari istituti e ricercatori, ma viene sistematicamente ignorato. Poi *un magistrato di Roma lo convoca e lo minaccia di morte intimandogli di non diffondere le sue scoperte.*

Il caso **Görgün**. Questo eccezionale inventore mette a punto un apparecchio elettronico a bassissima potenza che cura i tumori solidi con efficacia risolutiva. La macchina viene sequestrata più volte e per lunghi periodi dalla magistratura per varie denunce. Tutto si risolve con assoluzione o "non luogo a procedere"; ma, nonostante questo, il medico che collabora con Görgün viene espulso con infamia dall'Ordine dei Medici.

Il caso **Di Bella**. Il prof. Di Bella mette a punto una terapia farmacologica non tossica di grande efficacia per cancro e leucemia. A causa di questo viene avvelenato due volte, investito, aggredito e fatto oggetto da decenni di continue, disgustose diffamazioni.

Il caso **Zora**. Il prof. Zora inven-

ta un farmaco omeopatico che risulta veramente efficace nei casi di cancro, per il quale esistono ormai sperimentazioni definitive, ed è risultato molto utile anche in altre malattie, quali AIDS, sclerosi multiple, distrofia muscolare, ecc... Dopo aver subito per anni angherie e interminabili storie giudiziarie, si trasferisce in Svizzera, dove trova un istituto di ricerca che lo appoggia e un'industria farmaceutica che ormai produce il suo medicamento.

Il caso **Hamer**. Il prof. Hamer scopre le connessioni tra mente, cervello e tumore, e le fasi dell'evoluzione di un cancro, dalla sua comparsa alla guarigione o alla morte, da un punto di vista neurologico. Mette a punto anche la conseguente ovvia terapia dal punto di vista mentale. Subirà gravi opposizioni dalla classe medica, un mandato di cattura internazionale e una condanna penale.

Il caso **Bonifacio**. E' il primo "martire" italiano del cancro, che molti ricordano. Pochi però sanno come si sono svolte esattamente le cose.

Nuovi capitoli in questa edizione: il caso **Pantellini**, il caso **Essiac** e il caso **Proper-Myl**.

Potete richiedere KANKROPOLI alle edizioni Andromeda (tel. 051-548721) a L. 45.000 o, se siete soci, direttamente all'ARPC, scontato, a L. 30.000.

Se non siete soci potete tesserarvi. Compilate e inviateci il seguente modulo; contemporaneamente versate il totale del costo di tessera più (eventuale) dossier sul nostro conto corrente postale (15325103).



(Scrivere in stampatello)

Io, sottoscritto (cognome e nome).....

desidero ricevere n° copie del dossier KANKROPOLI a £ 30.000 l'una. Dichiaro di:

- essere socio dell'ARPC con tessera n°

- di non essere socio dell'ARPC

(cancellare la voce che non risponde a verità)

(Il resto del modulo deve essere compilato solo da chi non è ancora socio)

Chiedo inoltre di associarmi a codesta associazione in qualità di Socio ordinario (£ 20.000) - Socio benemerito (£50.000) - Socio sostenitore (£ 150.000) - Socio benefattore (£ 300.000) - Socio Patrono (£ 500.000 o più).

(Segnare il tipo di socio scelto. Il socio ordinario ha diritto alla tessera; gli altri anche all'abbonamento annuale a Vie Nuove.)

Sono nato a (prov.) il

sono residente a(prov.) CAP

in via n°, tel.

(firma) (data)



AeRrePiCi
*Associazione per la Ricerca
e la Prevenzione del Cancro*

Sede Legale e Direzione Nazionale:
via Padova 12 - 10152 Torino - Italy

STAMPE

In caso di mancato recapito rinviare all'uff. C.M.P. TO
NORD per la restituzione al mittente che si impegna a
corrispondere la relativa tassa.

TAXE PERCUE - TARIFFA RISCOSSA TO C.M.P.

Offerte, abbonamenti, tesseramenti: versare l'importo sul conto corrente postale
n° 15325103 intestato ad Associazione Ricerca Prevenzione Cancro,
specificando la causale sul retro del modulo di c.c. postale.

Socio Ordinario £ 20.000 - Socio Benemerito £ 50.000 - Socio Sostenitore
£ 150.000 - Socio Benefattore £ 300.000 - Socio Patrono £ 500.000 o più.

Il socio ordinario ha diritto alla sola tessera. Gli altri alla tessera e all'abbonamento del giornale Vie Nuove.

ARPC sede nazionale: via Padova 12 - 10152 Torino
tel. e fax: 011-281690 - email: arrepic@tin.it
c.c. postale: 15325103 - cod. fisc.: 97547130019
sito web: <http://space.tin.it/medicina/amondini>

CARTA RICICLATA - NESSUN ALBERO E' STATO ABBATTUTO

Direttore Responsabile: **Alberto R. Mondini**

Sede legale, Redazione e Amministrazione: **via Padova 12 - 10152 Torino**

Fotocomposizione e Stampa: **Tipolitografia Graffiti di Leschiera Silvana, via Candelo 15 Torino**

Autorizzazione del Tribunale di Torino n° 4783 del 5/4/95

cod. fisc. 97547130019

© Tutti i diritti sono riservati. Questo giornale non può essere riprodotto in nessuna forma o tecnica, in tutto o in parte, senza l'autorizzazione esplicita dell'ARPC.